

COMUNE DI
O R I A
provincia di Brindisi



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Dott. Cosimo Ferretti

Assessore all'Urbanistica
Ing. Domenico D'Ippolito

RUP Dirigente Settore 4
Arch. Antonio Dattis

Gruppo di lavoro
Arch. Gianluca Andreassi
Arch. Pian. Andrea Tassinari
Dott. Geol. Paolo Morelli
Dott. Agr. Vittorino Palmisano
Dott.ssa Archeol. Doris Assunta Ria
Dott. Alessandro Bonifazi
Ing. Adriano Montenegro



Atto di indirizzo

PREMESSA.....	3
GLI INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E L'AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE.....	3
FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG.....	3
ATTO DI INDIRIZZO	4
PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG).....	4
GLI OBIETTIVI DEL PUG E I TEMI DEL NUOVO PROGETTO DI PIANO.....	6
LA STRUTTURA DEL PIANO	7
AGGIORNAMENTO DEI QUADRI CONOSCITIVI E INTERPRETATIVI	7
VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL DIMENSIONAMENTO DI PIANO.....	8
CONTENUTI DEL PUG/STRUTTURALE.....	8
ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DEL PUG ALLE PREVISIONI DEL PPTR.....	8
CONTENUTI DEL PUG/PROGRAMMATICO	9
PROGRAMMA PARTECIPATIVO	12
DOTAZIONE STRUMENTALE E ORGANIZZAZIONE	13

PREMESSA

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale Puglia 27/07/2001, n. 20 e secondo il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) recante gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei piani urbanistici generali (PUG) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2007, n.1328, pubblicato sul BUR Puglia n. 120 del 29/08/2007 e successivamente modificato e integrato con: DGR 26 febbraio 2008, n. 214 – Circolare n. 1/2008: *“Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani urbanistici Generali dopo l’entrata in vigore del DRAG”*; DGR 31 gennaio 2011, n. 125 – Circolare n. 1/2011: *“Indicazioni per migliorare l’efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”*; DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 – Circolare n. 1/2014: *“Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”*.

GLI INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E L’AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE

Con l’emanazione della LR n. 20 del 27 luglio 2001, Norme generali di governo e uso del territorio, anche la Puglia ha rinnovato la sua legislazione in materia urbanistica accogliendo le innovazioni teorico-disciplinari che dalla metà degli anni ’90 del ’900 hanno spinto diverse regioni a rivedere la propria strumentazione e legislazione urbanistica.

A partire dai principi contenuti nella legge regionale 20/01, la Regione ha elaborato gli *“Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione del Piano Urbanistico Generale”*, in attuazione dell’art. 4, comma 3, lett. b della LR 20/01, chiarendo il senso e la portata delle innovazioni di metodo e di approccio nell’attività di pianificazione comunale.

Gli Indirizzi sono finalizzati a migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale e la loro efficacia, nonché a promuovere una nuova cultura del territorio. Essi costituiscono una base operativa per realizzare, con maggiore consapevolezza e pertinenza, il processo di innovazione della pianificazione comunale, senza irrigidire l’attività di pianificazione all’interno di un unico modello precostituito, bensì incoraggiando l’attività di sperimentazione di nuove forme di Piano.

La recentissima legge regionale n. 34 del 30 novembre 2023 ha aggiornato la citata legge urbanistica regionale 20/2021, con particolare riferimento all’art. 11 *“Formazione del PUG”*, modificando il comma 1, riferito ai criteri di impostazione, agli obiettivi e all’avvio della redazione del Piano, e abrogando i commi 2 e 3, ossia quelli che si riferivano al Documento Programmatico Preliminare del PUG.

FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG

Alla luce delle richiamate recenti modifiche normative, il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale non si articola più in tre macro fasi (Atto di Indirizzo – DPP – PUG), ma viene “semplificato” in due sole fasi, ossia:

- avvio del processo con l'Atto di Indirizzo;
- costruzione partecipata del Piano Urbanistico Generale (PUG).

Le fasi di elaborazione del nuovo strumento urbanistico vanno intese come tappe di una progressiva messa a sistema del patrimonio conoscitivo e interpretativo, delle idee sui futuri possibili, delle scelte su quanto desiderabile e perseguibile, della costruzione del progetto collettivo che prende forma nel nuovo PUG.

ATTO DI INDIRIZZO

L'atto di indirizzo è il documento che dà l'avvio al processo di costruzione dello strumento urbanistico, con un significato non solo formale, in quanto finalizzato a chiarire, come esplicitato anche nell'aggiornamento normativo:

- gli obiettivi politico-programmatici per cui si intraprende la elaborazione dello strumento urbanistico generale, *"in accordo con le finalità di tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio, nonché della sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale"*;
- *"il programma di consultazioni e partecipazione da seguire tra la fase di approvazione delle delibere di indirizzo e il deposito del PUG"*;
- la dotazione strumentale, in termini di risorse umane e tecnologiche, con cui si intende portare a compimento la costruzione dello strumento urbanistico.

L'atto di indirizzo dovrà inoltre essere corredato degli elaborati necessari all'avvio contestuale della procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44.

PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)

La legge regionale n. 20 del 27 luglio 2001 articola il Piano in due componenti, la parte "Strutturale" e la parte "Programmatica".

Le previsioni strutturali:

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi;
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini.

Le previsioni programmatiche:

- a) definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree da ricomprendere in P.U.E., stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;
- b) disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite nelle aree non sottoposte alla previa redazione di P.U.E.

La componente strutturale definisce pertanto l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e conforma stabilmente il territorio nel medio-lungo periodo, definendo il contesto e gli ambiti in cui si realizzano i contenuti della componente programmatica.

La componente programmatica ha una dimensione capace di adattarsi ai mutamenti della domanda sociale, delle opportunità di investimenti, dei vincoli di mercato e dell'evoluzione tecnologica, culturale e normativa, definisce il quadro degli interventi da realizzarsi nel breve – medio periodo, comprendendone la disciplina delle relative modalità attuative. Le previsioni programmatiche, anche alla luce dei riscontri dell'indispensabile monitoraggio dell'efficacia del Piano, potranno poi essere adattate, modificate o integrate a livello comunale, senza la necessità della verifica di compatibilità regionale qualora coerenti con la parte strutturale del Piano.

Alla luce delle modifiche normative intervenute e dell'abrogazione del Documento Programmatico Preliminare, la prima fase di redazione del PUG, a partire dai contenuti dell'Atto di Indirizzo e alla luce dei quadri conoscitivi ed interpretativi elaborati, dovrà essere finalizzata a definire con chiarezza gli obiettivi e le strategie che il Piano vuole perseguire in riferimento a una idea condivisa di sviluppo socioeconomico e spaziale della città e del territorio, idea che lo stesso percorso di formazione del Piano contribuisce a costruire.

Al fine di giungere alla costruzione di un'idea condivisa della città e del territorio, appare opportuno procedere nella prima fase di formazione del PUG, oltre che alla definizione di approfonditi quadri conoscitivi e interpretativi, all'elaborazione di schemi progettuali relativi al centro urbano e all'intero territorio, utili per esempio a valutare più scenari alternativi e a condividere, in sede di attività partecipative e, per esempio, in occasione della prima conferenza di copianificazione, soluzioni alternative rispetto ad eventuali criticità che, per la loro complessità, non hanno evidenziato soluzioni immediate e univoche.

GLI OBIETTIVI DEL PUG E I TEMI DEL NUOVO PROGETTO DI PIANO

Il Comune di Oria è dotato di un Programma di Fabbricazione (P.d.F.), approvato con D.P. n. 32268/49/URB del 29 ottobre 1971, e della successiva variante generale, approvata con deliberazione di G.R. n. 54 del 18 gennaio 1978.

I principi fondativi del PUG di Oria sono rappresentati dalla necessità di recuperare il centro storico, di completare e qualificare i tessuti consolidati, di definire formalmente e funzionalmente il margine urbano, di arrestare il consumo di suolo e la dispersione insediativa, di sostenere la riqualificazione del territorio e degli insediamenti esistenti, di qualificare e gerarchizzare il sistema della mobilità, di rafforzare la tutela e i processi di valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico, naturalistico e paesaggistico diffuso presente sul territorio comunale.

I progetti e la normativa del Piano dovranno puntare ad un miglioramento complessivo della qualità urbana, con una specifica attenzione, allo stesso tempo, alle esigenze dei residenti e a quelle dei turisti, riqualificando e valorizzando i tessuti esistenti, potenziando e migliorando gli spazi di relazione sociale (piazze, aree verdi, aree sportive), incrementando e articolando l'offerta di attrezzature di interesse generale, anche di tipo turistico, pubbliche e private.

Ulteriori interventi dovranno riguardare il potenziamento del sistema infrastrutturale esistente: minimizzando la costruzione di nuove infrastrutture esclusivamente ai casi in cui serve chiudere le maglie infrastrutturali e garantire la continuità della rete stessa, definendo una chiara gerarchia della rete esistente e perseguendo obiettivi di mobilità sostenibile, l'incremento dei percorsi ciclopedonali in sede propria o protetta, l'articolazione dei sistemi di mobilità collettiva, con particolare riferimento a forme innovative di accessibilità al centro storico.

Il Piano dovrà perseguire la tutela e la valorizzazione delle aree agricole, sostenendo e rafforzando lo sviluppo di un sistema produttivo in grado di coniugare le tradizionali attività agricole con forme sostenibili d'uso del territorio aperto (agriturismo e agricampeggio, tipologie innovative di turismo esperienziale, forme di produzione/trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli), evitando l'ulteriore frammentazione dei contesti rurali, ma eventualmente completando e qualificando i tessuti insediativi già esistenti in ambito rurale e procedendo alla riqualificazione e al miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle attività produttive che nel tempo si sono insediate nei contesti rurali.

Il PUG assumerà, infine, il principio della perequazione urbanistica generalizzata quale riferimento per l'attuazione del Piano, prevedendo di articolare i meccanismi perequativi, compensativi e premiali per l'attuazione degli interventi, anche attraverso la ridefinizione e il ridimensionamento delle aree di espansione. La normativa di Piano regolerà, inoltre, i possibili trasferimenti dei diritti edificatori tra gli ambiti di origine e di possibile destinazione individuati.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Il PUG del Comune di Oria dovrà essere strutturato sulle attività prioritarie di seguito descritte e in coerenza con quanto evidenziato per ciascuna di essa.

AGGIORNAMENTO DEI QUADRI CONOSCITIVI E INTERPRETATIVI

L'approfondimento e la sistematizzazione dei **quadri conoscitivi**, oggi ampiamente disponibili a seguito della redazione di numerosi piani, progetti e studi a livello locale ma anche a livello regionale, sarà accompagnato dall'articolazione di specifici e articolati **quadri interpretativi**, utili a leggere, interpretare e comunicare alcune delle principali dinamiche in atto sul territorio, le più significative criticità e le opportunità insite negli articolati valori ancora diffusamente presenti.

Al presente Atto di indirizzo sono allegati numerosi elaborati utili ad illustrare, seppure in via preliminare, i principali quadri conoscitivi di area vasta (con riferimento per esempio al sistema naturalistico, al sistema dei beni culturali, al sistema insediativo, al paesaggio).

Ulteriori quadri conoscitivi allegati al presente Atto hanno rappresentato un utile supporto per la redazione del Rapporto Preliminare di Orientamento nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ad approfondire **temi** quali:

- la verifica dell'attualità delle **previsioni dello strumento urbanistico generale** attualmente vigente;
- le opportunità di riqualificazione e l'attuale mancata piena valorizzazione, a fini residenziali e turistici, del **centro storico**;
- l'incompletezza della **città consolidata** e, ancora di più, dei tessuti insediativi più recenti sul **marginale urbano**, con numerosi lotti e aree libere a cavallo tra centro urbano e campagna, la cui riqualificazione potrebbe essere funzionale all'articolazione e alla diversificazione dell'offerta di servizi e attrezzature di interesse generale, in primo luogo private;
- la dotazione e la distribuzione di **servizi e attrezzature** per i residenti e per i turisti, evidenziando, per esempio, le criticità connesse alla scarsa articolazione dell'offerta e/o alla non equilibrata distribuzione di servizi e attrezzature;
- il **consumo di suolo**, molto elevato in funzione dei fenomeni di dispersione insediativa, legittimi e abusivi, che si sono sommati nei decenni e delle ulteriori previsioni di crescita, sicuramente sovrastimate, del PdF vigente;
- l'origine prevalentemente abusiva dei fenomeni di **dispersione insediativa**, che comporta spesso, insieme all'elevato consumo di suolo di cui al punto precedente, una bassa qualità edilizia, architettonica e ambientale, che complessivamente rischia di compromettere l'elevata qualità paesaggistica, ancora leggibile, del territorio comunale e dei paesaggi rurali in particolare;
- l'articolazione delle **tipologie di turismo**, evidenziando le potenzialità dei "turismi", quale il turismo religioso, quello culturale e archeologico, quello enogastronomico, quello rurale,

quello escursionistico e ciclabile connesso alla fruizione lenta del territorio, quello esperienziale, ecc., in un'ottica di destagionalizzazione del turismo, valutando al contempo le relazioni e le possibili ricadute sul territorio degli elevatissimi carichi turistici rilevabili nei territori costieri prossimi ad Oria;

- il **sistema della mobilità e dell'accessibilità**, evidenziandone la gerarchia e le attuali principali criticità, relativamente al territorio, al centro urbano e al centro storico.

VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL DIMENSIONAMENTO DI PIANO

Relativamente alla componente residenziale, ma anche alla componente delle attrezzature e della produzione, attraverso una lettura complessa delle articolate dinamiche demografiche e socio economiche.

CONTENUTI DEL PUG/STRUTTURALE

Il PUG/Strutturale conterrà, innanzi tutto, l'aggiornamento delle **invarianti strutturali** alla luce dell'approfondimento del sistema delle tutele in coerenza con il PPTR della Regione Puglia, come meglio precisato al punto successivo.

Un preliminare aggiornamento delle citate invarianti strutturali è riportato nella serie di elaborati allegati al presente Atto di Indirizzo contraddistinti come **IS Invarianti Strutturali**, i cui contenuti sono organizzati in piena coerenza con quelli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR.

L'articolazione dei **contesti** territoriali e di quelli urbani dovrà essere finalizzata a cogliere le specifiche differenze tra le parti, ad individuare gli ambiti di trasformazione e quelli della rigenerazione urbana e territoriale, a definire gli ambiti oggetto di specifica normativa integrati nei progetti strategici di riqualificazione urbana compresi nel PUG/P, privilegiando la riqualificazione degli ambiti incompiuti e delle numerose aree già frammentate dall'insediamento diffuso e dai fenomeni di dispersione insediativa.

Uno specifico approfondimento dovrà riguardare la definizione delle eventuali previsioni di trasformazione di Piano ad **attuazione differita**, ossia per le quali oggi non esistono le condizioni economiche, sociali, di sostenibilità ambientale, per loro attuazione, da non comprendere nella prima componente programmatica del Piano e soggette a specifici monitoraggi per la eventuale inclusione nelle successive componenti programmatiche di Piano.

ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DEL PUG ALLE PREVISIONI DEL PPTR

Il PUG, nell'ambito dell'adeguamento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, dovrà prevedere, innanzi tutto, l'approfondimento del quadro conoscitivo e il conseguente aggiornamento, precisazione, integrazione o revisione del **quadro delle tutele** dello stesso PPTR che confluiranno nelle invarianti del PUG strutturale.

Tale attività è stata avviata congiuntamente alla definizione dell'Atto di Indirizzo e i primi approfondimenti, per alcuni beni con valenza di esemplificazione, sono riportati negli **elaborati della serie A. Adeguamento PPTR**.

Nelle fasi successive, oltre a completare l'aggiornamento e l'adeguamento già avviato, si dovrà definire inoltre:

- l'articolazione della **disciplina d'uso** dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti con specifico riferimento alle peculiarità, ai valori e alle criticità locali;
- uno specifico approfondimento dovrà riguardare la perimetrazione dei differenti **paesaggi rurali** che strutturano il territorio comunale e l'individuazione del patrimonio di beni rurali diffusi, strutturando una specifica e articolata disciplina d'uso, di tutela e di valorizzazione;
- l'articolazione a scala locale dello scenario strategico del PPTR, con specifico riferimento all'elaborazione dei **progetti territoriali** relativi alle relazioni città campagna (con specifica attenzione alle aree ai margini del centro urbano), alla rete ecologica comunale, alla rete della mobilità lenta (con il recupero, per esempio, dei tratturi della transumanza e dell'esteso reticolo di percorsi storici minori) e ai sistemi di fruizione del patrimonio culturale (con la centralità dei parchi archeologici anche per la ridefinizione della forma e delle funzioni urbane, integrati in una rete articolata e composita con gli altri principali beni culturali presenti nel centro urbano e sul territorio);

CONTENUTI DEL PUG/PROGRAMMATICO

L'articolazione del PUG/Programmatico dovrà essere finalizzata, in particolare, a:

- articolare e dettagliare la normativa al fine di garantire la massima e immediata **operatività** dello strumento urbanistico e facilitare, ogni qual volta possibile, l'attuazione diretta, anche previo convenzionamento, delle previsioni di Piano;
- definire una normativa di dettaglio per i **contesti urbani storici**, per il loro recupero e la loro valorizzazione, anche a fini turistici;
- articolare la normativa relativa ai **contesti urbani consolidati**, al fine di semplificare e incentivare le azioni di riqualificazione e di completamento, definire la forma urbana e qualificare la dotazione di attrezzature, perseguendo la massima flessibilità tra le destinazioni d'uso compatibili con la residenzialità in ambito urbano;
- definire regole morfologiche e funzionali e indirizzi dettagliati per gli **ambiti della trasformazione e della rigenerazione ad attuazione indiretta**, proponendo delle priorità di attuazione e delle norme che ne semplifichino l'attuazione rendendola più celere e flessibile, anche attraverso una precisa individuazione e una riduzione dell'estensione di ciascuno di essi;
- identificare aree per la realizzazione prioritaria di **attrezzature di interesse generale**, pubbliche e private, in particolare se funzionali alla riqualificazione urbana e alla sostenibilità ambientale dell'insediamento o alla definizione di nuovi ruoli e nuove centralità nei tessuti

della dispersione posti sul margine urbano, anche in funzione di “*grandi eventi*” che attraggono numeri importanti di turisti e visitatori, potendo funzionare come luogo per attività di aggregazione, di intrattenimento e di svago (feste, concerti, spettacoli viaggianti, manifestazioni, ecc.), per attività temporanee a forte afflusso di utenti (mercato settimanale, fiere, meeting, ecc.) e quale spazio di supporto alla mobilità urbana e territoriale (stazione degli autobus, parcheggi di attestamento, area sosta camper, ecc.);

- strutturare un **sistema diffuso di aree verde attrezzate per il gioco e il tempo libero** in grado di qualificare le differenti parti del centro urbano, strutturate per qualificare allo stesso tempo il sistema degli spazi scolastici e integrate nel sistema dei parchi esistenti (Parco Montalbano, parchi archeologici);
- recuperare i **contenitori dismessi** (quali a titolo esemplificativo l’area del Mattatoio comunale) quali nuove polarità urbane;
- incentivare il miglioramento dell’offerta culturale (musei, parchi e aree archeologiche, siti di valore storico culturale), la crescita dell’inclusione sociale e il superamento del “cultural divide”, anche attraverso il **rafforzamento degli attrattori culturali**, lo sviluppo di flussi turistici e la destagionalizzazione delle presenze;
- caratterizzare i **contesti delle relazioni città campagna**, oggi per lo più aree in attesa di un’improbabile futura edificazione, prive di qualsiasi definizione morfologica e funzionale, incompiute, in molti casi connotate da usi agricoli relitti frammisti ad aree incolte, anche attraverso l’organizzazione e la gestione di **orti e vigneti urbani** con valenze sociali e culturali;
- articolare la normativa per i differenti **contesti rurali**, al fine di coglierne e valorizzarne le specificità, anche al fine di un più esteso recupero dell’edilizia esistente, in particolare di quella di valore storico testimoniale e tipologico, di un più compiuto coinvolgimento nelle dinamiche di fruizione turistica del territorio e di un completamento e di una qualificazione dei tessuti insediativi esistenti in ambito rurale;
- definire gli **scenari strategici per la riqualificazione urbana e territoriale** e per i principali ambiti della trasformazione e della rigenerazione, per esempio rispetto alla valorizzazione dei principali attrattori urbani (Castello, Parco archeologico) o alla definizione di un sistema di accessibilità al centro storico (modalità di fruizione degli spazi, aree di sosta e di parcheggio, ecc.);
- qualificare le relazioni tra centro urbano e l’area di **San Cosimo** e definire una specifica normativa per il potenziamento e la qualificazione dell’area del santuario, da un punto di vista religioso, culturale e turistico;
- qualificare e rafforzare le **attività produttive** locali, con una specifica attenzione alla qualificazione dell’area del **mercato ortofrutticolo**, anche quale luogo di incontro tra produttori e consumatori e vetrina sulle filiere agroalimentari presenti sul territorio;
- definire e articolare i **meccanismi perequativi** e le **misure compensative e premiali** per l’attuazione degli interventi di Piano, finalizzati all’incremento della qualità edilizia e, allo stesso tempo, della qualità urbana;

- definire i **criteri prestazionali** che disciplinino le trasformazioni urbanistiche ed edilizie che hanno un importante impatto sul territorio.
- implementare quanto previsto dalla legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2023 relativa alla disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia, relativamente alle premialità e agli strumenti ad adesione volontaria finalizzati ad incentivare la **delocalizzazione delle volumetrie** esistenti (già edificate o potenziali) a fronte del riconoscimento di diritti edificatori con una componente premiale, e la contestuale cessione gratuita dell'area libera al Comune per la successiva realizzazione di spazi e attrezzature di interesse generale utili al miglioramento della qualità urbana.

PROGRAMMA PARTECIPATIVO

Partecipazione

La complessità della realtà socio economica, l'innovatività di alcuni dei meccanismi attuativi da proporre e la necessità di costruire un Piano il più possibile condiviso che possa essere immediatamente attuato a seguito della sua approvazione, determinano la necessità di articolare le azioni di partecipazione della comunità locale alla costruzione del Piano.

Per tale ragione, successivamente alla pubblicazione del presente Atto di Indirizzo, potrà essere aperta una fase di **consultazione preventiva** nell'ambito della quale, chiunque ne abbia interesse, potrà inviare i propri contributi sulla visione e sulle aspettative per la città. Questo rappresenta un primo atto di coinvolgimento attivo della cittadinanza che testimonia la volontà di gestire tutte le fasi del Piano in maniera partecipata.

Oltre ai necessari **incontri di presentazione** del Piano, sarà utile strutturare ulteriori azioni di partecipazione, su temi specifici e rivolte a categorie specifiche (professionisti tecnici e imprese, mondo della scuola, soggetti del settore turistico o del mondo agricolo) o, ancora, implementare le forme di **consultazione pubblica online**.

Cooperazione interistituzionale e copianificazione

La cooperazione interistituzionale sarà strutturata già nelle fasi iniziali della redazione del PUG; la costruzione del PUG, infatti, sarà accompagnata dall'avvio di importanti interazioni con enti e soggetti differenti ed in particolare si procederà a:

- avviare il tavolo tecnico di confronto e di approfondimento con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia relativamente alle previsioni del PAI, del Piano Alluvioni e della Carta Idrogeomorfologica;
- avviare il tavolo di confronto con Soprintendenza e Segretariato Regionale del Ministero della cultura per la Puglia al fine dell'aggiornamento del sistema delle tutele del PPTR;
- avviare la procedura di VAS con l'Autorità competente, attraverso il coinvolgimento degli Enti con competenze ambientali e di tutto il pubblico interessato;

I due momenti di copianificazione con Regione, Provincia e soggetti con competenze ambientali saranno previsti, in coerenza con quanto riportato nelle circolari regionali, la prima nella fase iniziale di redazione del PUG, al fine di condividere quadri conoscitivi e interpretativi pressochè compiuti e i primi scenari progettuali a livello urbano e territoriale e la seconda in una fase di elaborazione ormai matura del PUG, sia della parte strutturale che di quella programmatica, completo anche dell'apparato normativo.

DOTAZIONE STRUMENTALE E ORGANIZZAZIONE

Progettista del Piano

Con determinazione dirigenziale n. 1052 del 14.10.2022 è stato affidato l'incarico per la redazione del PUG del Comune di Oria, comprensivo del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al raggruppamento costituito da: arch. Gianluca Andreassi (capogruppo), pian. Andrea Tassinari, dott.ssa Doris Assunta Ria, dott. geol. Paolo Morelli, dott. agr. Vittorino Palmisano, Dott. Alessandro Bonifazi, Ing. Adriano Montenegro.

Il raggruppamento ha sottoscritto il disciplinare di incarico in data 15.07.2024.

Sistema Informativo Territoriale

La redazione del PUG potrà costituire l'occasione per la creazione di un SIT comunale, da pubblicare su apposito web-gis basato su applicazioni open source. Il SIT comunale dovrà essere integrato e coordinato con quello regionale.

ALLEGATI ALL'ATTO DI INDIRIZZO

Costituiscono allegato all'Atto di indirizzo i seguenti elaborati scritto grafici:

Rapporto Preliminare di Orientamento RPO (Valutazione Ambientale Strategica VAS)

QC_AV quadri conoscitivi di area vasta 1:100.000

QC_AV_01 Il sistema territoriale di area vasta. Inquadramento territoriale e ambiti paesaggistici

QC_AV_02 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema idrogeomorfologico

QC_AV_03 Il sistema territoriale di area vasta. La tutela dell'integrità fisica

QC_AV_04 Il sistema territoriale di area vasta. L'uso del suolo

QC_AV_05 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: la componente botanico vegetazionale del PPTR

QC_AV_06 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: gli habitat

QC_AV_07 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema naturalistico: i parchi e le aree protette

QC_AV_08 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema dei beni culturali

QC_AV_09 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema dei beni culturali: le aree PAE

QC_AV_10 Il sistema territoriale di area vasta. Il paesaggio: i paesaggi rurali del PPTR

QC_AV_11 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema insediativo

QC_AV_12 Il sistema territoriale di area vasta. Il sistema della mobilità

QC quadri conoscitivi

QC_00.1 Carte Tecnica Regionale CTR - Aggiornamento 1:25.000

QC_00.2 Carte Tecnica Regionale CTR – Aggiornamento. Centro urbano 1:5.000

IL SISTEMA DELLE COMPONENTI IDROGEOMORFOLOGICHE

QC_01 Carta litologica 1:25.000

QC_02 Carta Pedologica 1:25.000

QC_03 Carta idrogeomorfologica 1:25.000

IL SISTEMA DELLE COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

QC_04.1 Carta dell'uso del suolo 1:25.000

QC_04.2 Carta dell'uso del suolo. Centro urbano 1:5.000

QC_05 Carta della valenza ecologica 1:25.000

QC_06 Carta degli habitat 1:25.000

IL SISTEMA DELLE COMPONENTI INSEDIATIVE E INFRASTRUTTURALI

QC_07.1 Il sistema insediativo e il consumo di suolo 1:25.000

QC_07.2 Il sistema insediativo e il consumo di suolo. Il centro urbano 1:5.000

QC_08.1 Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti 1:5.000

QC_08.2 Il sistema dei servizi: standard e attrezzature di interesse generale esistenti (ambiti extraurbani) 1:5.000

QC_09.1 Il sistema dei servizi: aree per l'istruzione. Aree di influenza 1:5.000

QC_09.2 Il sistema dei servizi: aree a verde. Aree di influenza 1:5.000

QC_10 Il sistema della mobilità 1:25.000

QI quadri interpretativi

IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

QI_01 Le previsioni del PdF vigente – La città storica: le zone A 1:5.000

QI_02.1 Le previsioni del PdF vigente – La città consolidata: le zone B 1:5.000

QI_02.2 Le previsioni del PdF vigente – La città consolidata: le zone B di completamento 1:5.000

QI_02.3 Le previsioni del PdF vigente – La città consolidata: le zone B di completamento. Lo stato di attuazione 1:5.000

QI_03.1 Le previsioni del PdF vigente – La città in espansione: le zone C 1:5.000

QI_03.2 Le previsioni del PdF vigente – La città in espansione: le zone C. Lo stato di attuazione 1:5.000

QI_04 Le previsioni del PdF vigente – La città della produzione: le zone D. Previsioni e stato di attuazione 1:5.000

QI_05.1 Le previsioni del PdF vigente – La città e il margine agricolo 1:5.000

QI_05.2 Le previsioni del PdF vigente – La città e il margine agricolo. La dispersione insediativa 1:5.000

QI_06 Le previsioni del PdF vigente – La città pubblica: le zone F 1:5.000

QI_07 Le previsioni del PdF vigente – L'ambito di San Cosimo. Previsioni e stato di attuazione 1:5.000

QI_08 Le previsioni del PdF vigente. Il sistema infrastrutturale 1:5.000

IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE – LO STATO DI ATTUAZIONE

QI_ALL.01 La città consolidata: le zone B di completamento. Schede dello stato di attuazione

QI_ALL.02 La città in espansione: le zone C. Schede dello stato di attuazione

IL SISTEMA INSEDIATIVO

QI_09 Il sistema insediativo - La dispersione insediativa 1:25.000

QI_10 Il sistema insediativo - Il margine urbano e il contesto delle relazioni città campagna 1:5.000

QI_11 Il sistema insediativo – Il centro urbano e le aree libere 1:5.000

QI_12 Il sistema insediativo – Il centro urbano, le aree libere e gli usi attuali 1:5.000

IS. Invarianti strutturali

IS.01 Le invarianti strutturali. Invarianti per la tutela dell'integrità fisica 1:25.000

IS.02 Le invarianti strutturali. Le componenti geomorfologiche 1:25.000

<i>IS.03 Le invarianti strutturali. Le componenti idrologiche</i>	<i>1:25.000</i>
<i>IS.04 Le invarianti strutturali. Le componenti botanico vegetazionali</i>	<i>1:25.000</i>
<i>IS.05.1 Le invarianti strutturali. Le componenti culturali e insediative</i>	<i>1:25.000</i>
<i>IS.05.2 Le invarianti strutturali. Le componenti culturali e insediative – Il centro urbano</i>	<i>1:5.000</i>
<i>IS.06 Le invarianti strutturali. Le componenti culturali e insediative: i beni diffusi del paesaggio rurale</i>	<i>1:25.000</i>
<i>IS.07 Le invarianti strutturali. Le componenti percettive</i>	<i>1:25.000</i>
<i>IS.08 Le invarianti infrastrutturali</i>	<i>1:25.000</i>